



La più flessibile e adattabile cartella clinica per la Medicina di Famiglia

www.speedmd.it
info@speedmd.it
Numero verde 800 144314

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
 ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Nicola Dillilo,
 Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,
 Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,
 Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,
 Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone
Grafica e impaginazione: Diego Ferreri,
 Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
 Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
 E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
 www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR 28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA



CSST

CERTIFICAZIONE
 STAMPA SPECIALIZZATA
 E TECNICA

Testata volontariamente
 sottoposta a certificazione
 di tiratura e diffusione in
 conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2008/31-12-2008

Tiratura media: 40.206 copie

Diffusione media: 40.079 copie

Certificato CSST n. 2008-1790 del 26 febbraio 2009

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"

Editoriale

Tra federalismo incompiuto e scarsità di risorse per la sanità

Uscire dal regionalismo frantumato e raggiungerne una versione compiuta significa autonomia, responsabilità, ma soprattutto gestione con una certa indipendenza delle nuove risorse messe a disposizione dal federalismo fiscale. In tutti gli ultimi appuntamenti di confronto della sanità pubblica il tema centrale è stato questo: è definitivamente archiviato il sogno del federalismo oppure c'è di che sperare in una sua reinterpretazione? Il quadro delineato in diverse ricerche di alcuni tra i più autorevoli "think tank" che monitorano la realtà sanitaria italiana - e non da ieri - ci dicono che più che di un federalismo, il modello cui si è arrivati in questi anni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione è quello di un certo "spezzatino all'italiana", dove a risorse ben gestite e a livelli sanitari d'eccellenza si giustappongono, da Nord a Sud, realtà di assoluta opacità in cui anche i livelli minimi d'assistenza non vengono garantiti ai cittadini.

Dal massimo al minimo, però, le due chiavi d'esercizio sono, senza dubbio, le risorse e il modello organizzativo. Ma questi due snodi potrebbero ancora riservare delle insidie nel dialogo a singhiozzo che caratterizza i rapporti tra Governo e Governatori di questi anni di esercizio Berlusconi. In primo luogo, infatti, troviamo il nuovo Patto per la Salute 2010-2012, che è arrivato a buon fine, anche se localmente si attende l'ultima versione della Finanziaria per capire se tutto rimarrà come già stabilito, oppure se il Centro tenterà di trattenere più di qualche spicciolo grazie a nuove misure sulla farmaceutica e una nuova proroga forse di un anno dell'accreditamento definitivo delle strutture private. Dalla "periferia" al Parlamento arriva lo stesso "avvertimento" lanciato a tempo debito a Palazzo Chigi: nessun passo indietro rispetto a quanto stabilito.

Innanzitutto i finanziamenti: ci dovranno essere fino all'ultimo spicciolo quei tanto sospirati 6,3 miliardi di Fondo sanitario in più nel triennio, con l'aggiunta di 5,7 miliardi per investimenti pluriennali, anche impiegando i fondi per le aree sottoutilizzate (Fas), che secondo l'intesa dovranno essere adoperati pure per i piani di rientro delle Regioni in disavanzo. In realtà, però, tra gli emendamenti "in sacco" e "fuorisacco" si potrebbero nascondere "recuperi" di risorse nel capitolo farmaceutica: la proroga del pay back a carico delle imprese in caso di sfioramento di spesa, visto che nel 2010 il tetto sulla farmaceutica territoriale scenderà dal 13.6 al 13.3% del Fsn, oltre a un ritocco ai margini della distribuzione, gli extrasconti sui farmaci generici e la spesa farmaceutica ospedaliera. Preoccupa però forse di più i Governatori l'erosione dell'autonomia locale col Ddl sulla governance sanitaria che in commissione Affari Sociali della Camera potrebbe ridurre i margini di manovra locale sull'organizzazione del Ssr. Chi decide su cosa (e come) è oggetto dell'ennesimo tiramolla. Speriamo in un regolamento dei conti, ma in via definitiva.